

Il caso**Il rabbino va al Comune, de Magistris non c'è: «Uno sgarbo»**

Il ricordo Lunedì prossimo la Giornata della Memoria

Assente alla presentazione della Giornata della Memoria «Ora dia un segnale forte»

Valerio Esca

L'assenza del sindaco Luigi de Magistris ieri in sala Giunta, durante la presentazione delle iniziative per la Giornata della Memoria del prossimo 27 gennaio con il rabbino capo di Napoli e del Meridione Scalom Bahbout, fa discutere. Ad accendere il fuoco ci pensa Raffaele Ambrosino, dell'associazione Italia-Israele, che tuona: «Il sindaco potrebbe approfittare del 27 per conferire la cittadinanza onoraria, come ha fatto con Abu Mazen, anche a qualche esponente israeliano, ce ne sono tanti e potrebbe scegliere lui il più moderato. Non ci dimentichiamo che il sindaco due anni fa permise che a piazza Plebiscito, insieme ad un vagone utilizzato un tempo per i deportati, in ricordo della Shoah ci fosse una fiera del cioccolato. A questo punto, data la sua decantata equità, ci aspettiamo un segnale forte».

De Magistris getta benzina sul fuoco: «Il Comune di Napoli ha organizzato, insieme alla comunità ebraica di Napoli, le iniziative per la Giornata della memoria, a cui parteciperò come sempre ho fatto, essendo con-

vinto che non ci sia futuro democratico per un Paese senza memoria, in particolare della tragedia della Shoah. Vista l'importanza di questa giornata ed alla luce del ruolo istituzionale che ricopro, non voglio alimentare polemiche che, lo ribadisco con forza, non devono macchiare queste celebrazioni». «Durante il recente viaggio in Terra Santa - rimarca ancora il primo cittadino - in occasione del quale ho ricevuto la cittadinanza onoraria palestinese ed ho visitato il Muro del Pianto a Gerusalemme, mi sono reso conto direttamente di quanto sia essenziale rilanciare il processo di pace. La vicinanza di Napoli al popolo palestinese nasce, infatti, dalla forte convinzione che vada perseguita la strada del dialogo e della pace, l'unica possibile e l'unica legittima, affinché sia realizzato il principio politico di "Due popoli, due stati", promosso dalle stesse Nazioni

Unite».

Intanto ieri, alla presenza degli assessori alla Cultura Nino Daniele e all'Istruzione Annamaria Palmieri, sono state presentate le iniziative del 27 che vedranno il Plebiscito come cornice principale. Dal pomeriggio fino a sera, saranno diversi gli eventi per ricordare la tragedia dell'Olocausto. La giornata si aprirà alla scuola «Sergio De Simone», intitolata a un bambino ebreo napoletano vittima di esperimenti «medici» perpetrati dai nazisti. Ci saranno inoltre incontri e dibattiti alla Federico II, al Goethe Institut di Napoli e alla Fondazione Valenzi. «Penso - sottolinea Bahbout - che la memoria debba sempre essere rafforzata. Bisogna stare attenti a che il razzismo, che ha molte facce, non si presenti sotto altre forme anche oggi».